



Forum dell'Educazione Ecologica Continua Piombino 24 settembre 2017

## **"Il coraggio del confronto per il futuro dell'Ecologia Sociale"**

Al forum hanno partecipato trentaquattro persone provenienti dalle ACAT della costa Toscana (Livorno, Val di Cornia, Elba, Follonica, Grosseto Nord, Grosseto Green)



### **Documento di sintesi:**

Le suddette ACAT si sono riunite in assenza di ogni iniziativa dell'ARCAT Toscana riguardo ai contenuti del Congresso Nazionale 2017, cosa che avremmo ritenuto indispensabile.

In questo senso riteniamo che questo documento di sintesi debba essere presentato e discusso al Congresso di Sestola.

- 1) Secondo le direttive di Paestum il cambio del nome, approvato a larghissima maggioranza, ha rappresentato una svolta epocale della metodologia che si è aperta a tutta la comunità e non solo a un piccolo gruppo di essa. Da questa decisione non sono state tratte tutte le conseguenze. Un cambiamento di quelle direttive richiede un congresso chiamato a decidere con analogo metodo democratico (due anni di consultazione, voto club per club e ratifica della decisione nell'assemblea nazionale AICAT).
- 2) Nella situazione attuale, riteniamo che il tema della multidimensionalità della vita e della sofferenza sia decisamente centrale nel lavoro del club e nell'evoluzione della metodologia ecologico sociale. Del resto Hudolin aveva già anticipato tale sviluppo futuro nei propri scritti ("Sofferenza multidimensionale della famiglia e disagi alcol correlati, vecchi problemi

umani”, Capitolo “Etica e spiritualità”). Oggi i recenti sviluppi scientifici nel campo dell’alcologia e delle neuroscienze confermano quanto Hudolin aveva anticipato (superamento del concetto di alcolismo come malattia, del concetto di dipendenza, del concetto di trattamento).

- 3) In quest’ottica di crescita della metodologia ci siamo convinti della necessità di accogliere la multidimensionalità e valorizzare le risorse di ciascuna famiglia anziché solo le fragilità. In questo senso l’approccio non è rivolto solo a piccoli gruppi di persone con gravi sofferenze, ma alle famiglie dell’intera comunità.
- 4) Di fronte ad una frammentazione del movimento dei club, riteniamo fondamentale lavorare per un’evoluzione metodologica e territoriale su cui ricostruire un sistema centrato sulla crescita quantitativa e qualitativa dei club. Mettere tutto nello stesso vassoio, mischiare i sapori e dire che tutto è uguale, è un atteggiamento che non rende giustizia al grande lavoro delle famiglie e dei servitori-insegnanti di tutti questi anni, al lavoro svolto nell’educazione ecologica continua, alle politiche associative, alle scoperte scientifiche, alla lungimiranza e attualità del metodo.
- 5) Noi siamo determinati a riprendere lo studio degli scritti del prof. Hudolin e dei suoi fondamenti metodologici, e proponiamo il loro approfondimento e la loro riattivazione su scala locale, regionale e nazionale nei percorsi dell’educazione ecologica continua. In questo senso proponiamo la revisione del modello delle Scuole Alcolologiche Territoriali.
- 6) All’interno dei contesti associativi e formativi riteniamo ineliminabile la circolazione aperta e partecipata delle informazioni e delle idee nell’ambito della rete dei club e delle associazioni: nella rete non esiste nessun nodo sopraelevato, comprese le presidenze AICAT, ARCAT e ACAT.
- 7) Le ACAT presenti decidono di costituirsi in Coordinamento per realizzare quanto sopra detto e per stimolare l’ARCAT Toscana a intraprendere tale percorso.
- 8) Questo documento di sintesi verrà inviato per la pubblicazione all’AICAT, all’ARCAT, alle ACAT, alla rivista Camminando Insieme e al sito web [www.centroalcolologico-grosseto.it](http://www.centroalcolologico-grosseto.it)

**Il presente documento è approvato all’unanimità.**